



Il giardino a Mèze, vicino a Montpellier, del vivaista Olivier Filippi, pioniere dello "xeriscaping", l'uso di piante a bassa necessità di acqua.

Un giardino senza acqua

Risparmiare risorse idriche in giardino o in terrazzo? Lo "xeriscaping", progettazione di spazi verdi che si accontentano della pioggia e sanno resistere alla siccità, è la risposta all'esigenza di coniugare bellezza ed ecologia. Ecco i consigli dei pionieri del settore

di Maria Tatsos

Sarà l'effetto Greta. O sarà per colpa dell'ultimo inverno, particolarmente siccitoso anche alle nostre latitudini. Per la prima volta, facendo partire l'irrigazione del giardino, mi sono sentita a disagio al pensiero che l'acqua potabile è una risorsa limitata. Una persona su quattro nel mondo non ha accesso a fonti idriche sicure. Bagnare le piante è sacrosanto, ma lo è altrettanto evitare gli sprechi, per lasciare ai nostri figli un ambiente ospitale.

Un giardino, un terrazzo o un balcone con minore consumo idrico e quindi più ecosostenibili non sono, però, un'utopia. Ci hanno pensato per primi gli americani, negli anni '80, ideando lo "xeriscaping", neologismo che combina la parola greca "xeros", asciutto, e quella inglese "landscaping", gestione del paesaggio: ossia, la progettazione di spazi piacevoli ottenuti con piante che richiedono un apporto idrico scarso, o ridotto a zero. In sostanza, piante che si accontentano della pioggia quando c'è e che sanno resistere alla siccità. Come le **cactacee** e le **succulente**, che prosperano nei deserti del Sud degli Stati Uniti.

Un pioniere in Europa

In California lo xeriscaping nasceva da un'esigenza di risparmio: l'acqua importata da altri luoghi costava cara. Oltre a un vantaggio economico, un giardino secco ha altri punti di forza: è ecologico, richiede meno manutenzione e consente di partire per le vacanze senza doverne preoccupare. In Europa questa filosofia ha il suo pioniere entusiasta in Olivier Filippi che dal suo vivaio a Mèze, vicino a Montpellier, è riuscito a creare un mo-

dello innovativo di giardino, con l'utilizzo di piante resistenti alla siccità, al vento e a suoli poveri. Il suo libro *Per un giardino mediterraneo. Il verde senza irrigazione* (Jaca Book) è ormai un classico. «Negli ultimi tempi il cambiamento climatico sta risvegliando un nuovo interesse verso i paesaggi e le piante della macchia mediterranea» commenta Filippi.

I bisogni diversi di ogni pianta

«Quando si sceglie cosa mettere sul balcone o in giardino, non bisogna solo guardare alla bellezza delle foglie o dei fiori» spiega Cristina Mazzucchelli, paesaggista e giardiniera. «Ogni pianta è un essere vivente e se vogliamo che abbia un futuro insieme a noi dobbiamo conoscere le sue esigenze di terreno, sole e acqua». Con questa chiara consapevolezza, Mazzucchelli ha creato sei anni fa, nel cuore del Monferrato, il giardino senza impianto di irrigazione e a bassa manutenzione di Cascina Costera, una struttura agrituristica. «Dovevo trovare piante tenaci, capaci di resistere a inverni rigidi. Ho puntato su erbacee perenni come **Gaura lindheimeri**, **Baptisia australis**, **Centranthus ruber**, piante rustiche e semplici. Graminacee come **Stipa tenuissima** e **Miscanthus**, e arbusti come **Vitex agnus-castus**, l'agnocasto decantato da Dioscoride come rimedio per reprimere il desiderio sessuale. Piccoli alberi come **Amelanchier**. E tante varietà di **Euphorbia**, sempreverdi e gradevoli d'inverno». Il risultato è un giardino in un cui il fluire delle stagioni gioca con i colori e le fioriture.

Quando nel 2010 Cristina **segue**



Il giardino della Cascina Costera della paesaggista Cristina Mazzucchelli.

SEGUITO. Mazzucchelli ha realizzato il Parco delle Erbe Danzanti in un'area dismessa lungo il Lago d'Isèo, la commistione fra piante a basso consumo idrico e prato verde ha rappresentato una novità: il parco è stato menzionato per due volte nel Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa.

«Una strategia per far durare nel tempo un giardino senza irrigazione è mettere le piante vicine» spiega. «Le foglie ombreggiano il terreno evitando che si secchi». Il trucco, come in natura, è accostare piante che non entrino in conflitto fra di loro.

Scelte per tutte le stagioni

Per chi non è pronto a rinunciare del tutto al prato verde con le azalee e i rododendri, esiste una soluzione intermedia: destinare solo una parte del giardino alle piante a basso consumo idrico. L'area scelta deve essere assolata e ben drenata, per evitare ristagni d'acqua. Lo sa bene Davide Contis, titolare del vivaio Cactus specializzato in piante grasse e progettista di giardini all'insegna dello xeriscaping. «Quando pensiamo alle piante grasse, immaginiamo il cactus che si porta in casa d'inverno» spiega. «In realtà, esistono cactacee e succulenti capaci di resistere al caldo estivo ma anche a -15 gradi. Sono **yucche**, **Echinocereus**, **Escobaria** e anche **agavi** e **aloe da freddo**. Queste piante sono perfette anche nel nord Italia». Certo, nel deserto gli inverni sono secchi, mentre da noi sono umidi. «Non solo: il nostro terreno è spesso argilloso. Quindi, è importante drenare e creare aiuole rialzate, collinette da cui l'acqua può defluire verso il basso».

Un giardino xeriscaping non è fatto solo di piante grasse: possono coabitare con generi mediterranei come **santoline**, **elicrisi**, **euforbie**, **lavande**. «Mi piace creare spazi in cui inserisco ghiaia fine o grossa: si hanno meno erbacce e le pian-

te possono esprimere una forma definita».

Le varietà che sfidano la siccità sanno adattarsi bene su un balcone o un terrazzo assolato. Anche in spazi limitati si possono abbinare arbusti, graminacee e perenni. Oppure piante grasse esotiche e mediterranee. «Una bella composizione per una fioriera a basso consumo idrico? Un piccolo arbusto sempreverde come un **elicriso** o una **santolina** con una **Salvia greggia** "Peach", dai fiori color pesca, o una **Salvia x jamensis** "James Compton", con portamento ricadente, e una graminacea oppure un'erba perenne come la **Festuca cinerea**» suggerisce Clémence Marie Chupin del vivaio Ciancavare, che ha vinto il premio per la miglior collezione botanica di Orticola 2019 per le sue salvie. La vivaista da anni ricerca e sperimenta piante mediterranee resistenti. Per evitare errori, occorre documentarsi sulle caratteristiche della pianta. Per esempio, non tutte le salvie sono uguali. Se la cavano bene



Sopra, piante in vivaio all'inizio della primavera. A destra, il giardino del vivaio Davide Contis.

MENO ACQUA IN 4 MOSSE

Tra i primi a usare lo xeriscaping nei giardini, Olivier Filippi sostiene che anche in uno spazio limitato si possono creare accostamenti funzionali, durevoli e a basso impatto ambientale. Alcuni suoi suggerimenti:

1. Piantate in autunno per beneficiare delle piogge.
2. Mettete a dimora piante piccole: si ambientano più facilmente.
3. Accostate esemplari con esigenze simili di sole, acqua e terreno.
4. Molte piante resistenti alla siccità se la cavano bene nel terreno o in una fioriera ampia. In un vaso piccolo vanno innaffiate con regolarità.

nel terreno senz'acqua, per esempio, la fruticosa e la lavandulifolia. «Attenzione alla officinalis: è vigorosa e richiede spazio per le radici. Se messa in un vaso con un'altra pianta, finisce per prevalere» aggiunge. Fra le erbacee perenni, resistono con poca acqua le **achillee**, la rifiorente **Scabiosa columbaria**, l'ornamentale **Silene italica**, il **Lathyrus latifolius**, o pisello perenne, con fiori che sembrano piccole orchidee. «Molto decorativa la **Melica ciliata**, una graminacea dalle spighe come piume».

La bellezza di foglie e bacche

Per cavarsela nel periodo più siccitoso, alcune piante mediterranee dopo la fioritura sopravvivono andando in dormienza. Ma in autunno si riprendono. Per chi non sa rinunciare ai fiori, con i consigli del vivaista o del paesaggista è possibile creare un giardino con piante da bagnare poco che alternano la fioritura. «Il fiore dura un mattino» commenta Cristina Mazzucchelli. «Alleniamoci a vedere anche la bellezza nei colori delle foglie e delle bacche». Una tavolozza di verde brillante, argento, grigio che muta fino a includere beige e rosso con il passare delle stagioni è un quadro vivente che offre più emozioni di un prato verde rasato di continuo, sempre uguale a se stesso. **io**

